

DIMISSIONI E SURREGIA CONSIGLIERE COMUNALE " MAZZOTTA"

Il punto all'odg sulle dimissioni della consigliera Mazzotta e sulla relativa surrogata dell'Arch Veronica Gugliotta, rappresenta l'ormai diffusa convinzione che il massimo organo decisionale è sempre più lontano dall'idea di coinvolgimento di una nuova classe dirigente.

Prendo atto dalle motivazioni del consigliere Stefania Mazzotta, però, consentitemi, se esprimo tutto il mio rammarico nel non poter discutere ed affrontare il nocciolo del problema in sua presenza. (Ne discuto, invece, insieme a voi, massimi rappresentati politici ed istituzionali ... ed a voi chiedo se avete fatto l'analisi corretta.)

Avrei preferito rigettare al mittente le dimissioni, affrontando la questione in modo da capire le reali motivazioni (che vanno anche al di là di quanto dichiarato).

Mi ritrovo invece, per l'ennesima volta, a dover discutere sul cattivo esempio finora dimostrato nella gestione della vita politica del nostro amato paese.

Quando una giovane eletta all'età di 18 anni, con un grande risultato a meno di un anno dal rinnovo del consiglio comunale assume posizioni forti e cede il passo, a fallire è tutta la politica.

La discussione in essere assume una sua importanza in riferimento a una serie di provvedimenti che, a mio parere, complessivamente hanno provocato un deterioramento della vita politica del paese.

I cattivi esempi sono sotto gli occhi di tutti, a partire dal sostegno della lista "*Filadelfia Insieme*" alla maggioranza (al primo campanello di allarme), passando da cambi di casacca repentini e conseguenti rimpasti di giunta, finendo all'andamento gestionale dello stesso consiglio comunale. Cattivi esempi che non possono non aver influito sulle dimissioni del consigliere Stefania Mazzotta.

Oggi, cari colleghi, sarebbe opportuno comprendere se le sue aspettative programmatiche iniziali siano state soddisfatte da una proposta politica che si preannunciava come forza del cambiamento basata sulla valorizzazione delle migliori risorse che il nostro territorio offre.

Inoltre vi è da capire come questo avvenimento non sia una decisione estemporanea ma il culmine di un disagio manifestato da elementi che non si riconoscono più nelle scelte politiche portate avanti e che sta determinando uno sfilacciamento ben evidente nelle prese di posizione di esponenti disillusi e che non credono più nella bontà della proposta iniziale.

Dispiace, quindi, ritrovarsi ad analizzare le dimissioni di una giovane collega quando nel contesto sociale di Filadelfia sta crescendo passo dopo passo un gruppo di giovani professionisti pronto a mettersi in gioco per evitare che le troppe ambiguità a cui stiamo assistendo si ripetano.

Non vorremmo che dietro a questa legittima decisione della Mazzotta, qualcuno stia cercando di concretizzare, come al solito, attraverso i soliti inciuci nuove alleanze che al solo pensiero rabbrivisco e che passeranno inevitabilmente dalla valutazione del popolo filadelfiese.

Mi auguro che L'Arch. Veronica Gugliotta possa trovare delle ragioni minime di agibilità politica in una situazione poco chiara e confusa dove non si intravede una linea politica netta e chiara.

Auguro lei buon lavoro nella consapevolezza che abbiamo bisogno di esempi di buona politica e non delle più retrive e superate alchimie pseudo-politiche.

Filadelfia, 28 settembre 2020

Capogruppo PD Filadelfia

Antonio Carchedi